Anno XXI. Martedì 16 Giugno 1868 N. 135

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

Rettificazione

La sottoindicata Direzione dichiara che fu per inavvertenza che venne anteposto al comunicato del sig. Tommaso Zilli — *di buon grado diamo posto ecc.* — dovendosi questa frase riferire al secondo dei comunicati sottoscritto dalli signori Roveroni Tommaso e Guglielmo Biancani; sapendo bene la stessa Direzione che nè può nè deve ingerirsi in una vertenza del tutto privata.

La Direzione

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 14 maggio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Bovino (Foggia);

Rimozioni e nomine nel personale dei sindaci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 15 Giugno 1868.

Presidenza *Restelli*, vice presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento degli uffizi.
2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.
3. Interpellanza del deputato Finzi sopra gli ultimi fatti di Ravenna.
4. Svolgimento d'una proposta di legge del deputato Brunetti intorno alla riscossione del dazio consumo degli olii nelle piazze di deposito.
5. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l'ordinamento del credito agrario.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti discussi nella seduta antimeridiana.

Risultato della votazione:

Progetto per la difesa alla cala e sistemazione del porto di Palermo:

Votanti 212 — Favorevoli 197 — Contrari 15.

(La Camera approva.)

Progetto per la cessione delle terme d'Acqui a quel municipio:

Votanti 212 — Favorevoli 189 — Contrari 23.

(La Camera approva.)

Progetto per la cessione alla società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano del fabbricato del Genio:

Votanti 212 — Favorevoli 189 — Contrari 23.

(La Camera approva.)

Concessione di una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli;

Votanti 212 — Favorevoli 189 — Contrari 23.

(La Camera approva.)

Bertea, segretario, procede al sorteggio pel rinnovamento degli uffizi.

Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo all'imposta sull'entrata.

Sella, relatore, espone le ragioni dalle quali la Commissione fu indotta ad aggiungere i nuovi articoli circa il riparto della fondiaria nelle antiche provincie, e accenna le fasi che la nuova parte del progetto di legge subì nel seno della Commissione.

L'onorevole relatore conchiude col dichiarare che la Commissione accetta il contro-progetto presentato dall'onorevole Biancheri e col pregare la Camera ad adottarlo onde togliere il primo compartimento dalle anormali condizioni nelle quali si trova.

Castagnola eleva la questione pregiudiziale. Non crede conveniente nè opportuna la questione relativa al riparto della fondiaria nelle antiche provincie. Dichiara che non v'ha connessione tra il progetto per l'aumento d'un decimo alle imposte dirette e la nuova questione innestata dalla Commissione. Oppone altresì che le proposte debbono, prima di essere discusse dalla Camera, essere esaminate dagli uffici.

Ciò non si è fatto per i nuovi articoli i quali costituiscono un nuovo progetto che non ha a che fare con quello discusso finora dalla Camera.

Valerio combatte la questione pregiudiziale: si accinge a dimostrare il nesso che lega la questione del riparto della fondiaria nel 1° compartimento coll'aumento del decimo.

L'aumento d'un decimo non sarebbe possibile nel 1° compartimento nel riparto attuale della fondiaria. La questione dunque implicita nei nuovi articoli è intima nella materia degli articoli già approvati.

Molte volte fu riconosciuta dal Parlamento la grande sperequazione dell'imposta nelle antiche provincie. Urge pertanto di provvedere e non si può votare la presente legge senza avervi provveduto.

Ferraris combatte brevemente la questione pregiudiziale.

Cambray-Digny, ministro, riconosce la urgenza di assestare il riparto della fondiaria nelle antiche provincie. Quanto più presto quindi la Camera prenderà un provvedimento e meglio sarà.

Il progetto poi che andiamo discutendo non si può più dire dell'imposta sull'entrata, ma meglio si direbbe una legge di provvedimenti temporanei. Ora se tra gli altri provvedimenti temporanei vorrà adottarsi pur quello di un migliore riparto della fondiaria nel I compartimento, io non ho nulla ad opporre.

Accetto di buon grado il pensiero di far decidere la questione del riparto dal Parlamento. L'occasione è propizia ed egli è convinto che se ne potranno avere buoni risultati.

Conclude dichiarando che è indispensabile che il Ministero sia messo in grado di emettere i ruoli e di esigere le tasse nel primo compartimento.

Ai voti! ai voti!

Sanguinetti parla contro la chiusura. (*Rumori.*)

Presidente pone ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Presidente pone ai voti la questione pregiudiziale.

(È respinta.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

— Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Nella discussione *sul credito agrario* uno degli *oratori* ebbe ad insinuare il dubbio, che gli stabilimenti di credito popolare dovessero aver bisogno della continuazione del corso forzoso, che non chiesero mai e che non hanno, pella circolazione dei loro buoni.

Era un argomento indiretto per combattere il principio della pluralità delle banche, e propugnava l'assurdo di una banca unica. — L'onor. Alvisi rilevò l'indiretta accusa contro la istituzione della Banca del Popolo e rispose colle seguenti osservazioni che riportiamo dal resoconto ufficiale della Camera.

Riporteremo pure lo svolgimento dato nella successiva tornata, alla teoria del credito circolante, col quale ha reso evidentissimi i benefici effetti della libertà delle banche di emissioni ed ha dimostrato che nella applicazione legale della libertà, è riposto il vero mezzo di togliere la probabilità del ritorno del corso forzoso che fu una conseguenza del *privilegio* e della *banca unica*.

L'oratore si espresse press' a poco in questi termini:

Come uno dei componenti la Commissione, mi ero opposto a che i buoni al portatore avessero una garanzia, con *deposito di rendita pubblica*. Mi vi era opposto per la considerazione dell'onorevole Briganti-Bellini, cioè, perchè la rendita pubblica costituendo un impiego incerto e aleatorio, il capitale stesso poteva essere diminuito. A me pare impossibile che i valenti economisti Broglio e Briganti-Bellini abbiano confusi i buoni di cassa al portatore con la carta monetata. Essi non hanno inteso che i buoni di cassa sono la rappresentanza di valori effettivi e che non sono da confondersi colla carta-moneta.

I buoni di cassa non sono altro che le spezzature rappresentanti le cambiali che giacciono in portofoglio o il denaro che giace nelle casse, versato in conto dagli azionisti stessi. Invece la carta moneta è un chirografo governativo, e un decreto legislativo il quale stabilisce che un foglio di carta, debba avere il valore della moneta metallica. Questa confusione tra le due specie di titoli ha prodotti tutti gli equivoci della presente discussione.

Per noi dunque i buoni di banca e i buoni agrari non sono altro che i segni rappresentativi di moneta effettiva in conto delle azioni, oppure di obbligazioni personali circondate da tutte le garanzie della legge, le quali non potendo essere messe in circolazione col nome di chi le firma, vengono poste in circolazione dall'Istituto che ha nei propri azionisti i veri spacciatori di questi segni rappresentativi del proprio credito. E per dimostrarlo, io non citerò se non fatti assoluti, incontrastabili.

Non è la circolazione fiduciaria che abbia reso necessario il corso forzoso, come tutti sanno; poichè la circolazione fiduciaria si mantiene, ad onta che vi sia un titolo pari, rappresentato dallo Stato, come io ho sostenuto nel seno delle Commissioni che si sono succedute nell'esame di un istituto di circolazione che può essere citato ad esempio. Che questo istituto, che è la *Banca del Popolo*, possa mantenere in circolazione un titolo fiduciario indipendentemente da un decreto che autorizzi il suo corso, lo abbiamo generalmente riconosciuto per tutta l'Italia.

Però alcuni obiettano che questa circolazione è di necessità, ed io allora oppongo all'onorevole Briganti-Bellini il fatto che, quantunque la rendita pubblica attragga l'impiego di capitali al 9 ed al 10 per cento, e vi siano altri titoli governativi in cui si può impiegare le somme, per lo screditο che ha il Governo, al 10 per cento; ad onta di tutto ciò la fiducia in quest'istituto è tale che vi affluiscono i depositi di risparmi in conto corrente, in modo che ora questo stabilimento, ha tre milioni di depositi fiduciari al 5 per cento.

Se fosse vera la teoria esposta dall'onorevole Briganti-Bellini, che cioè il corso forzoso e la rendita pubblica attraessero tutti i capitali, noi non vedremo questi depositi, giungere da 80,000 a tre milioni.

Aggiungo ancora che 20,000 persone hanno portati i loro risparmi alla Banca del Popolo, e non come un deposito redimibile a volontà, ma in pagamento di azioni irredimibili, il cui capitale va appunto in garanzia di quei depositi, come pure dei buoni di cassa in circolazione sotto questo titolo, ventimila azionisti hanno già versato tre milioni di capitale effettivo nelle casse della Banca del Popolo.

Questi due fatti, mi pare abbiano tanta autorità da respingere ogni sospetto intorno alla possibile prosperità dell'istituzione del credito agrario, ed a dimostrare all'onor. Briganti-Bellini quanto siano infondati i suoi ragionamenti a questo riguardo.

Sicchè, ben lungi dal temere che queste Banche di credito agrario diventino Banche di emissione, noi invece ci rallegriamo che moltiplicando esse con quei segni rappresentativi la circolazione del loro vero capitale, si possa supplire alla scarsezza della moneta metallica.

La sfiducia che succederà quando sarà tolto il corso forzoso, non colpirà questi stabilimenti locali, ma la Banca nazionale e altri istituti che furono autorizzati all'emissione, codesti stabilimenti privilegiati dallo Stato con provvedimento particolare, a favore dei quali, si è dovuto appunto imporre dal governo il corso forzoso.

Aggiungo ancora, che se immediatamente si togliesse il corso forzoso, ed anche dato che dovessero accorrere tutti a cambiare i propri biglietti in moneta metallica, la direzione della Banca non avrebbe altro che a mandare la sua riserva alla Banca Nazionale perchè si cambi in moneta metallica; sebben non abbiamo a temere menomamente il ritiro del corso forzoso, perchè il nostro istituto, si fonda sopra gli azionisti del luogo, interessati a mantenerlo, in cui i membri della direzione sono i rappresentanti il credito reale del paese; abbiamo detto infine che noi, lungi dall'invocare un privilegio di emissione, desideriamo solo che si lascino questi stabilimenti vivere nel diritto comune generale, cioè liberi di emettere solamente colla propria garanzia quei segni rappresentativi del proprio capitale e del proprio credito che il pubblico volontariamente accetta, come finora ha accettato.

Ho fatto l'esperimento, e l'ho fatto appunto in vista di quanto mi si diceva che, cioè i nostri Buoni di cassa stavano in circolazione unicamente per la necessità, ed allora questa necessità l'ho voluta affrontare, e si fece la emissione di Buoni al portatore di dieci, di venti, di cinquanta, di cento lire, i quali circolano tuttora, sebbene non necessari. Non citerò l'esempio della Scozia che è divenuta fiorentissima, perchè in quel paese si è sempre rispettato il principio della libertà di emissione, meno nel 1845, anno in cui fu limitata da un decreto del Parlamento contro il quale protestano ancora tutti gli economisti inglesi.

Ed è appunto in forza di questi fatti, che ognuno può verificare, e che la Commissione parlamentare e quella scelta dai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze hanno potuto rilevare, in forza di questi fatti, i quali si ripetono dovunque viene applicato il principio della libertà d'emissione e del libero credito, che io domando che la Camera approvi l'articolo tal quale è proposto dalla Commissione.

NOTIZIE

RAVENNA — Da pochi giorni, scrive il *Ravennate* leggiamo ripetuta sui giornali la voce di dimissioni offerte dal Sindaco e dalla Giunta della nostra città, e di fatti assai gravi qui succeduti.

Tali voci erronee si accrebbero dopo che da Bologna qui giunse un battaglione di bersaglieri. Non sappiamo per verità con qual fine la stampa venga sì male informata dai propri corrispondenti. Perchè nessuno sia tratto inganno da simili notizie, crediamo dovere di fedeli cronisti l'avvertire, che nella nostra città non fu menomamente turbata la pubblica quiete dopo l'assassinio del cav. Cappa, R. procuratore, e che la poca truppa qui giunta per semplici misure di precauzione non ebbe occasione di sedare od impedire spiacevoli fatti, che non hanno probabilità di succedere, perchè i cittadini, calmi e dignitosi, lasciano che l'autorità continui le sue investigazioni.

ALESSANDRIA — Nel forte della Bormida sono stati tradotti parecchi individui creduti compromessi nell'uccisione del procuratore del Re, Cesare, Cappa, e nelle falsificazioni dei biglietti di Bologna.

NAPOLI — Alla *Gazzetta Militare Italiana* scrivono da Napoli che il comandante la stazione dei RR. carabinieri del quartiere Stella riusciva a scoprire ed a fare arrestare gli autori dell'ingente furto di recente perpetrato negli uffici del registro e bollo di quella città.

FRANCIA — La recrudescenza delle pretese ultramontane produsse in Francia, come altrove, una salutare reazione nell'opinione pubblica.

Mentre il clero rivendica l'azione assoluta sull'educazione, accaparandosi il monopolio dell'insegnamento pubblico, un fatto recente prova che la parte illuminata della nazione si sforza a sua volta, di emancipare l'istruzione dalla tutela clericale.

A Lilla i *petits frères*, che da più d'un secolo avevano in mano tutta l'istruzione primaria, stanno per cedere il posto a maestri laici.

Questo avvenimento è tanto più significativo in quanto che il dipartimento del Nord è stato finora uno dei più sottomessi alla prevalenza cattolica, ed uno in cui l'intolleranza diede saggi più fatali di sè.

CRONACA LOCALE

— Nelle ore pom. di Domenica 14 corr. ha avuto luogo il Tiro di concorso della Guardia Nazionale presieduto dall'Autorità Municipale. Diamo qui sotto i nomi dei premiati:

Premio 1° Orsoni Carlo
idem 2° Bonacossi conte Pinamonte
idem 3° Benedetti Giuseppe
idem 4° Benedetti Giovanni
idem 5° Forti Gaetano
idem 6° Cavicchi Francesco
idem 7° Dotti Lorenzo
idem 8° Mari Primo
idem 9° Galli Raffaello
idem 10° Fabbri Giuseppe
idem 11° Zinaghi Pietro
idem 12° Brondi Pietro

SOCIETÀ SAVONAROLA

Ci è grato annunciare che il signor march. Massimiliano Strozzi non solo aderiva di far parte della Società Savonarola, ma volle anche gentilmente offrire Lire 20 da erogarsi in acquisto di libri adatti allo scopo propostosi dalla Biblioteca Popolare Circolante.

Vogliamo lusingarci di potere in seguito registrare altri nomi dei molti ricchi della Città nostra, che seguano il nobile esempio, per dare impulso e sviluppo ad una nuova Instituzione che ha l'importantissimo intento di diffondere nel popolo i lumi delle lettere e delle scienze.

Lezioni Scientifico-Popolari

Ieri anche in Ferrara ebbero principio le letture Scientifico-Popolari col concorso della Società Savonarola da poco costituitasi sotto favorevoli auspicj, e coll'appoggio del patrio Municipio.

Numerosi erano gli astanti, tra i quali distinguevansi il R. Sindaco, ed il R. Prefetto della Provincia che furono primi ad inscriversi quali socii.

Prendeva per primo la parola il

Presidente della Società dott. Giovanni Gattelli. Con succose ed energiche parole designava egli lo scopo eminentemente civilizzatore e morale della Società Savonarola, e conchiudeva eccitando il popolo, pel cui vantaggio esclusivo la Società è sorta, a volere degnamente corrispondervi. Poscia il sig. prof. cav. Carlo Grillenzoni lesse un elaborato e florito discorso sulla scienza in genere e sul modo di coltivarla, e della meta a cui deve essere indirizzata.

Per ultimo il Vice Presidente della Società prof. Giuseppe cav. Tabani svolse il tema della Lezione preannunziata sull'unità della lingua in Italia.

Egli dimostrò come l'Italia essendo una, una dev'essere pure la lingua che la confermi, la prosperi, e la mantenga. Parlò della proposta ministeriale sulla unità della lingua, e la disse santissima nel fine, ma non del tutto soddisfacente nei mezzi. Per la prima parte addusse prove di autorità, di ragione, di fatto. Parlò di Dante, dei di lui seguaci Petrarca e Boccaccio, di Lorenzo il Magnifico, dell'accademia della Crusca, dicendo come Cosimo I favorendo quest'ultima credè sviare gli animi dalla nazionalità e al contrario ve li eccitò allettandoli allo studio dell'idioma Italiano. Tenne parola del vocabolario della Crusca del come egli si ampliasse.

Conchiuse infine dicendo che la lingua è un corpo vivo, si nutre, sviluppa, ingigantisce, ha la sua igiene, la sua patalogia. Ella, Egli disse, ha grandi cibi in tutti i dialetti. Si ripuliscano questi, addestrando la nuova generazione a pronunziare intero e bene il vocabolo sarà fatto un gran passo. Ciò spetta ai maestri elementari, ciò dipende anche dalle madri le quali insegnando ai figli la comune nostra favella, anzichè il dialetto renderanno un'utile ai figli un gran servigio alla patria.

Questo argomento eminentemente nazionale fu tratteggiato dal sig. cav. Tabani con molta maestria e chiarezza. Possa adunque il popolo approfittare di queste letture che per lui unicamente si sono imprese; usi egli con sagace intelligenza dei libri che nella Biblioteca circolante si metteranno a sua disposizione; ricordandosi in pari tempo che l'avvenire di un uomo può dipendere dalla lettura di un libro, che urge, come ben disse il Ricasoli in una sua circolare ai Prefetti (15 Novembre 1866) cancellare la cifra dei milioni d'analfabeti che è una macchia per l'Italia, e la più terribile condanna dei governi precedenti, poichè antichi e recenti esempi ci dimostrano che nulla di durevole, nulla di glorioso potrebbe aspettarsi da una nazione incurante di guarirsi dalla lebbra dell'ignoranza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Giugno*	12.	4.	0.

Osservazioni Meteorologiche

16 GIUGNO	Ore 9 antim	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 67	mm 764, .2	mm 76 , 82	mm 764, 52
Termometro centesimale	o † .3, 8	o † 20, 1	o † 28, 6	o † 25, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 52	mm 13, 15	mm 14, 25	mm 13, 81
Umidità relativa	o 61, 7	o 52, 2	o 49, 0	o 58, 1
Direz. del vento	NE	ENE	E	ESE
Stato del Cielo	S. Nuv.	Nuv S.	S Nuv.	q. Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 17, 6		o † 29. 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 5	

(COMUNICATO)

Ieri a sera 13 corr. nel Paese di Stienta nella Traspadana potei assistere ad una graziosa Commediola di carattere, intitolata — *Fra io* — in casa di Villeggiatura del mio buon amico conte Cosimo Masi, che veniva rappresentato dalle graziosissime signore contessa *Paolina* di lui sorella, e *Teresina Bisiga*, in unione di diversi giovanotti del Paese, e dirò per la pura verità, che rimasi tanto sorpreso della precisione e naturalezza spiegate in detta rappresentazione, che mi faceva quasi ritenere di scorgere in detti signori, Artisti provetti nell'Arte; ed è perciò che non posso astenermi dal pubblicare due linee di encomio a questi tutti, ed in modo speciale alla preziosa e ben conosciuta signora *Teresina Degiuli* che li istruì e diresse: applaudendo nell'istesso mentre al tanto di Lei merito e nobiltà di sentire, avendo saputo istillare nell'animo delle giovanette che Ella imprese ad educare, oltre ad una perfetta e fina educazione, i veri sentimenti del cuore. come infatti potei ammirare nelle suddescritte due signorine che in detta Commedia ne hanno dato un eminente saggio colla naturalissima e bella interpretazione dei caratteri, facendole grandi nell'aver saputo commuovere la numerosa comitiva di signori e benestanti che vi assistevano, tanto da attirare dai medesimi, lunghi e replicati applausi spinti dalla *sola ammirazione, e dal più vivo entusiasmo.*

Dott. TOMMASO GNOLI

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Lisbona* 15. — Si ha da Rio Janeiro 24 maggio:

Tre mila alleati occuparono il 3 maggio parte del Chaco innanzi Humaita, d'onde i paraguajani ricevevano soccorsi. Le truppe paraguajane che tentarono opporsi e riprendere la posizione furono respinte. In seguito a questo fatto la fortezza di Humaita fu completamente investita.

Vienna 15. — Il principe Napoleone ritornerà qui oggi da' Praga.

Belgrado 15. — Furono fatti nuovi arresti. Arrivarono da tutte le parti adesioni su la scelta di Milan a principe regnante.

Darmstadt 15. — Assicurasi che il governo convocherà fra breve le Camere, e proporrà un prestito di un milione di fiorini per i bisogni militari straordinari.

Belgrado 15. — I funerali del principe Michele furono magnifici la principessa Giulia e tutti i rappresentanti delle potenze estere vi assistevano.

Si assicura che la principessa Giulia avrà incarico di compiere la educazione di Milan, e che essa parteciperà alla reggenza.

Parigi 15. — Goltz partì iersera per Ems.

Il principe Milan non è ancora partito da qui; probabilmente partirà domani.

La *Patrie* assicura che il principe Napoleone differì il suo viaggio a Costantinopoli e ritornerà direttamente a Parigi.

Una lettera di Bruxelles dice che si nutrono timori circa la salute del principe ereditario.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

AVVISO DI VIGESIMA

Nell'Asta tenutasi il giorno 12 corrente Giugno per l'appalto del sottodescritto lavoro, sono riesciti deliberatarj li signori Casoni Olivo, e Calzolari Carlo.

Dovendosi ora procedere all'esperimento della Vigesima, s'invitano tutti quelli che vorranno accedirvi a porre non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Sabato 27 del volgente mese le rispettive offerte nell'apposita cassetta infissa al muro nella sala della Residenza Municipale.

Le offerte saranno in carta bollata da L. 1, dovranno contenere l'ammontare del prezzo in lettere ed in numeri, e l'obbligazione di eseguire il lavoro a norma del Piano esecutivo; saranno inoltre semplici e non condizionate.

Nel suddetto giorno, o nei successivi, si procederà all'apertura ed esame delle schede esibite per la delibera al migliore offerente, *dichiarandosi che i suddetti deliberatarj non avranno alcun diritto di prelazione sulle offerte che saranno presentate*, e riservato l'ulteriore esperimento di Miglioria.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto, che oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità munite della cauzione prescritta dal capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese d'asta e per la stipulazione del relativo contratto.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	DEPOSITO	PREZZO di delibera
Rietificazione ed ampliamento della Chiesa di Cologna.	Lire 800.	Lire 59,585 94.

Dalla Residenza Municipale — Copparo 14 Giugno 1868.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
GAETANO cav. SPISANI

— o(⁀)o —

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Nel giorno di lunedì 13 luglio p. v. alle ore 10 ant. nello studio del sig. avv. Tito Ronchetti situato in Modena contrada Maraldo al N. 12 nuovo, si farà esperimento d'incanto per l'affitto novennale a cominciare dal 1. ottobre 1868 dei sottoindicati immobili posti nella provincia di Modena e nelle vicinanze della città, e di ragione del minorenne N. U. sig. conte Gioacchino Zucchini Solimei, rappresentato dalla madre N. D. signora marchesa Paolina Pepoli vedova del signor conte Giovanni Mauro Zucchini-Solimei, ora contessa Mosti d'Este.

Non saranno ammesse offerte le quali non superino il montare delle somme indicate col nome di corrisposta di affitto nei rispettivi capitolati parziali.

I beni verranno deliberati, a quell'offerente che, oltre al pagamento della corrisposta di affitto, si obblighi all'adempimento dei patti tutti compresi nel capitolato generale e nei parziali relativi, che trovansi ostensibili nello studio suindicato del sig. avvocato Ronchetti in Modena ed anche in Bologna nello studio del sig. avv. Caetano Berti in Ferrara nello studio del sig. avv. Enrico Feriani, e in Cento nello studio del sig. avvocato Ferdinando Bagni.

Il proprietario e la nobile di lui rappresentante potrà liberamente a proprio giudizio e secondo che crederà di suo interesse accettare o rifiutare le offerte senza bisogno di darne alcuna ragione.

I fondi da affittarsi vengono distinti nei seguenti separati lotti i quali all'occorrenza potranno venire accumulati anche in un lotto solo: ond'è che possono venir fatte ed accettate offerte tanto parziali che cumulative, anzi in parità di condizioni la cumulativa avrà preferenza.

1. *Lotto*

Corpo di terreno situato in Villa d'Albareto Comune di Modena, costituito dei due fondi denominati *S. Catterina* ed *Albareto* della complessiva superficie di ettari 27, 17, 82, compreso l'appezzamento separato, addetto al fondo S. Catterina. Confinano i detti due poderi uniti con ragioni Ponziani, Colombi, Gazzotti, Cortesi e Personali con pubblici stradelli e col Cavo Argine e forse ecc. L'appezzamento separato confina con terreni Camurri, Cortesi, Balugani, Personali e col Cavo Minutara. Il podere S. Catterina sarà consegnato dotato delle nuove stalle ora in costruzione.

2. *Lotto*

Podere detto *S. Faustino* situato in Villa S. Faustino, Comune di Modena di superficie ettari 6, 42, 82, che confina con beni Devolo, Bertesi e Bernardi, colla Via Formiggini, colla strada del Canale, e fors' altri ecc.

3. *Lotto*

Podere detto *Bell' Acqua* posto in Villa Cognento, Comune di Modena, di superficie ettari 10, 85, 95. Confina con ragioni delli fratelli Manfredini e colli Rii Cognento e Borgomezzo e fors' altri ecc.

4. *Lotto*

Podere detto *Campogalliano* situato nel Comune di Campogalliano diviso da una Viazza in due corpi di estensione complessiva ettari 19, 28, 48. Confina con ragioni Bianchi, con pubblici stradelli e colla Via di Rubiera e fors' altri, ecc.

Addì 13 Giugno 1868.

Dott. Giovanni Vieti Not.

RICERCA

di aspiranti alla carriera governativa nell' Agenzia delle Tasse — Rivolgersi per opportuni schiarimenti all'Agente delle tasse dirette.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avverte il pubblico che presso le principali Stazioni di queste Ferrovie trovasi in vendita al prezzo di L. 2. 50 la Tariffa pei trasporti delle merci a piccola velocità.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	”	”	60	”	40
” ” Febbraio	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	”	”	32	10	”
” ” Marzo	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	”	5	”	89	”
” ” Aprile	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	”	28	”	80	”
” ” Maggio	89	100	5	4	8	11	102	115	217	67	83	1	1	6	2	74	86	160	5	30	43	44	67	44	45	89	57	”	”	2	55	”
Totale	566	546	23	20	48	48	637	614	1251	457	478	13	6	30	21	500	505	1005	33	241	163	148	311	195	177	372	246	”	”	61	185	”

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA — Maschi 36,593 — Femmine 34.562 — TOTALE 71,155

Ferrara 5 *Giugno* 1868.

Il Capo d'Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.